

IMPOSTE E TASSEdi **EMANUELE PISATI****Perché controllare la dichiarazione Iva precompilata***È ormai appurato che si tratta di un progetto in fase iniziale e che presenta difformità da quella ordinaria ma...*

Partiamo dal fatto che non tutti i soggetti tenuti alla redazione della dichiarazione Iva trovano nel loro **cassetto fatture e corrispettivi** la bozza della dichiarazione Iva precompilata. I soggetti originariamente interessati erano quelli di cui al provvedimento prot. n. 183994/2021 relativo alle modalità di attuazione dell'art. 4 D.Lgs. 5.08.2015, n. 127, riguardante la predisposizione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle bozze dei registri Iva, delle liquidazioni periodiche dell'Iva e della dichiarazione annuale dell'Iva; successivamente il **provvedimento prot. n. 9652/2023** ha esteso il periodo sperimentale e la platea di riferimento, apportando modifiche al provvedimento originario sopra citato. L'ampliamento della platea ora include alcune categorie di soggetti con regimi speciali.

La novità è che se si **rientra nella platea**, anche se non sono stati convalidati o integrati i registri per la precompilata, come previsto in origine al punto 3 del provvedimento del 2021, ci si ritrova la bozza della dichiarazione Iva precompilata nel cassetto fatture e corrispettivi.

Quali sono le fonti dell'Agenzia delle Entrate che alimentano le bozze di dichiarazione Iva precompilata? I dati dei **registri Iva precompilati**, anche se non validati, i dati dei **corrispettivi giornalieri** trasmessi telematicamente, i dati della **dichiarazione Iva** dell'anno d'imposta precedente e le altre informazioni presenti in Anagrafe tributaria (per esempio, i versamenti con Mod. F24). Ad onor del vero il sistema non è preciso, anzi, ma ancora sperimentale. Qual è lo scopo di **verificare le differenze**? È evidente che lo scopo è quello di minimizzare il rischio di errori "significativi" nella costruzione del modello e nella determinazione del saldo Iva, in particolare quando dobbiamo predisporre il visto di conformità.

Passando a un **casoreale** - Ho dato uno sguardo alle precompilate Iva e ho fatto un controllo con una bozza di dichiarazione che avevo pronta.

Non quadrava il **VL30** perché manca la LIPE del IV trimestre (quadrano invece i versamenti): ho dedotto, ma non ne sono certo, che il sistema non proponga l'acconto storico come default. Successivamente ho verificato il saldo Iva e ho riscontrato le differenze di quadratura.

Un esempio di controllo molto utile è quello relativo al **quadro VJ**. Ipotizziamo il caso che il rigo VJ16 "*acquisti di servizi del comparto edile e di settori connessi*" (art. 17, c. 6, lett. a-ter) della bozza azienda presenti i seguenti dati: imponibile 10.000 euro; Iva 2.200 euro.

Nella bozza precompilata, invece, questi importi sono in 2 righe differenti: il **VJ12** "*acquisti resi da subappaltatori nel settore edile*" (art. 17, c. 6 lett. a) imponibile 3.000 euro; Iva 660 euro; il **VJ16** "*acquisti di servizi del comparto edile e di settori connessi*" (art. 17, c. 6 lett. a-ter) imponibile 7.000 euro; Iva 1.540 euro; NB: nella precompilata la colonna dell'Iva nel quadro VJ è compilata solo se le autofatture o cessioni compensative sono **transitate dallo SDI**: negli altri casi è presente solo la colonna imponibile.

Questo perché? Semplice: 3.000 euro avevano in fattura **codice natura N6.3** e 7.000 euro **codice natura N6.7**, in quanto la dichiarazione Iva precompilata ha rigidi schemi legati ai codici natura. Codici al cui utilizzo corretto si dovranno sensibilizzare tutti i soggetti tenuti alla redazione delle fatture e delle relative autofatture o delle cessioni compensative a seconda dei casi.

Altra difformità riscontrata è quella in merito alla cessione dei beni ammortizzabili effettuate con il **codice TD01** al posto del corretto **TD26** "*cessione di beni ammortizzabili e per passaggi interni*" (ex art. 36 D.P.R. 633/1972).

Al termine di questa breve analisi, credo che agli estensori delle fatture elettroniche e agli addetti alla contabilità possano essere utili i seguenti documenti: [Guida alla compilazione delle fatture elettroniche e dell'esterometro](#), versione 1.8 del 30.09.2022; [Guida al bollo sulle fatture elettroniche](#) aggiornata al dicembre 2022.